

La Repubblica 23 Luglio 2015

Mafia, chiesti otto anni per ex sindaco di Agrigento

Alla fine di una requisitoria durata tre udienze, il pm di Palermo Giuseppe Fici ha chiesto al Gup Sergio Ziino di condannare a 8 anni Calogero Sodano, ex sindaco di Agrigento ed ex senatore Udc. Sodano, primo cittadino di Agrigento dal 1993 al 2001 e già condannato per aver favorito l'abusivismo edilizio nella Valle dei Templi, è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. Nel processo si è costituito parte civile anche l'avvocato Giuseppe Arnone, che fu anche suo avversario alle amministrative cittadine del '93. Secondo il pentito Maurizio Di Gati il capo mafia Arturo Messina aveva raccontato che Sodano «si era messo a disposizione per ogni esigenza di Cosa nostra». In quella riunione si sarebbe anche stabilito che se Arnone avesse vinto le elezioni Cosa nostra sarebbe intervenuta per eliminarlo perché - diceva il boss latitante Salvatore Fragapane - «Se vince Arnone non possiamo più tenere le mani su Agrigento per lavori e appalti. Arnone ci denuncia tutti. La gente va matta per lui». Secondo il pentito Giuseppe Tuzzolino, poi, l'ex assessore di Sodano, Calogero Baldo, avrebbe anche impegnato cento milioni di lire per pagare un killer e uccidere Arnone. Per il pm Fici, l'ex sindaco sarebbe poi stato appoggiato dalla mafia anche alle elezioni Politiche del 2001, al termine del suo mandato da primo cittadino. Sodano è difeso da Nino Mormino e Salvatore Pennica. I legali di Arnone sono Gigi Restivo e Daniela Principato; Federico Melazzo rappresenta l'altra parte civile, Legambiente.